

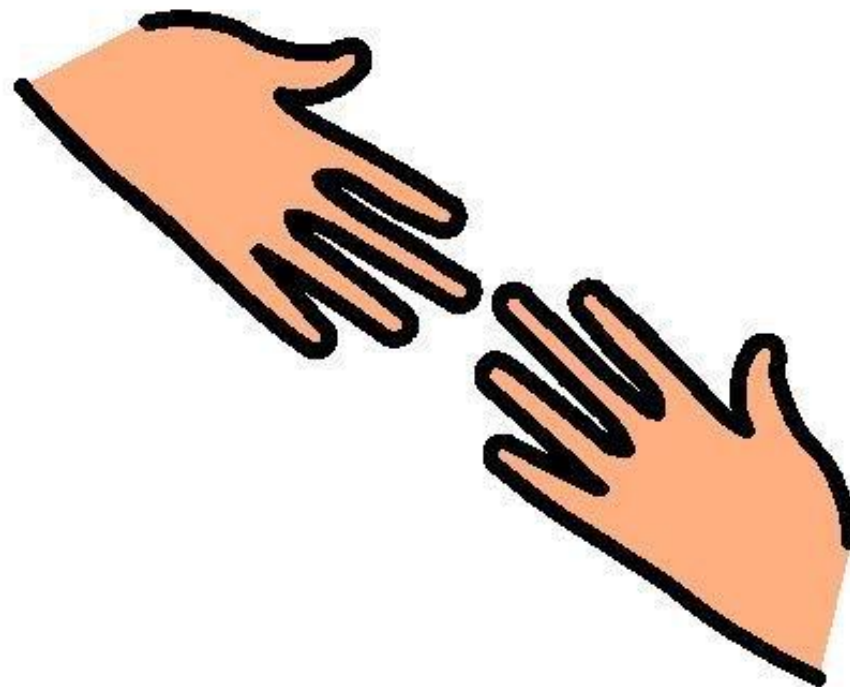
Istituto Comprensivo di Verdellino (BG)

Largo Cartesio, 1 CAP 24040 Verdellino (BG)

Tel. 035884516- Fax 035872770

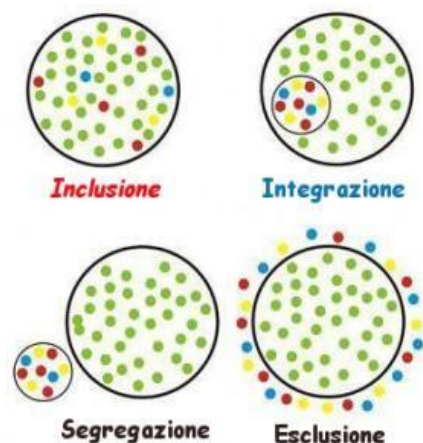
Progettare l'inclusione.

Strumenti e procedure.



Inclusione scolastica

L'inclusione descrive il processo per cui la scuola cerca di rispondere agli alunni come persone, riconsiderando la sua organizzazione e la sua offerta curricolare.



L'educazione inclusiva – rispetto al concetto di integrazione scolastica - si sposta su un livello di lettura superiore: in questo caso si parla infatti di accoglienza delle diversità e dei bisogni di tutti, non solo degli alunni con disabilità (“[...] e anziché essere un tema specifico relativo a come alcuni

studenti possano essere integrati nell'educazione ordinaria essa si propone di trasformare tale educazione e il sistema educativo in modo da farlo corrispondere alle differenze di tutti gli studenti”¹).

Ovviamente nell'ottica inclusiva parlare di “abilità differenti” non significa puntare l'attenzione sugli aspetti deficitari della singola persona inserita all'interno della classe, ma significa individuare gli specifici modi con cui ogni studente apprende ed è in grado di affrontare il percorso scolastico; abilità questa che implica, di

necessità, l'elaborazione di percorsi personalizzati per ogni studente che tengano conto delle caratteristiche di ciascuno.

Le scelte fondanti:

- accettare la diversità;
- assicurare la partecipazione attiva;
- assicurare il successo formativo di tutti gli alunni;
- sviluppare pratiche di collaborazione;
- costruire una scuola che impara da sé stessa e promuove il cambiamento e lo sviluppo.

Bisogni educativi speciali (BES)

Di fronte alla complessità delle “problematiche” che presentano gli alunni nelle nostre scuole, s'intende far proprio un approccio decisamente educativo, «per il quale l'identificazione degli alunni con disabilità non avviene sulla base della eventuale certificazione che certamente mantiene utilità per una serie di benefici e di garanzie, ma allo stesso tempo rischia di chiuderli in una cornice ristretta»

Si riconosce l'apporto anche sul piano culturale del modello diagnostico ICF e si tenta di definire normativamente l'innalzamento del livello di inclusività della scuola italiana.

S'identifica così un vasta area di svantaggio scolastico: certificato, non necessariamente certificato, non sempre certificabile.

¹ ONGER G. (a cura di), *Trent'anni di integrazione scolastica. Ieri, oggi, domani*, Vannini Editrice, Gussago (BS), 2008, pag. 90.

“Il Bisogno Educativo Speciale comprende tutte le situazioni di funzionamento problematico per la persona, che da tale problematicità viene ostacolata nell’ottenere risposte soddisfacenti ai propri bisogni e il cui funzionamento va compreso attraverso un’antropologia bio-psico-sociale di ICF-CY.”²

Quando un bisogno educativo normale diventa speciale? Accade nel momento in cui il soggetto si trova in una situazione problematica che si evidenzia tenendo conto di tre criteri:

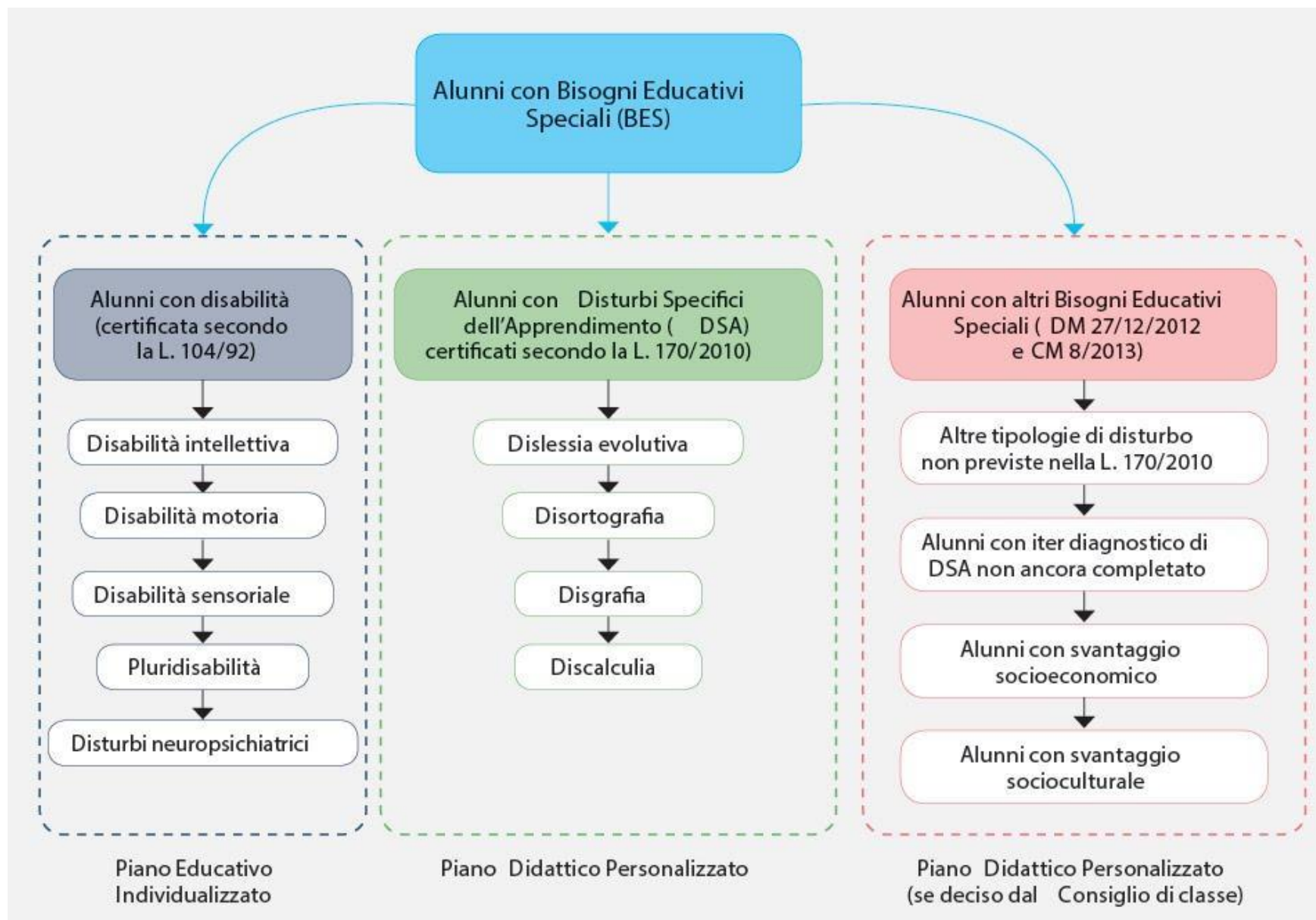
- *Danno*: una situazione di funzionamento è realmente problematica per un alunno se lo danneggia direttamente o danneggia gli altri.
- *Ostacolo*: un funzionamento problematico è tale per quel bambino se lo ostacola nel suo sviluppo futuro, se lo condiziona negli apprendimenti cognitivi, sociali, relazionali ed emotivi.
- *Stigma sociale*: quando lo scarso funzionamento educativo-apprenditivo peggiora l’immagine sociale del bambino.

In questo caso si dovranno attivare interventi “speciali”, capaci di portare il soggetto a soddisfare i suoi bisogni nella maniera migliore possibile.

La situazione della presenza del Bisogno Educativo Speciale può essere transitoria.

Come possiamo vedere nella tabella che segue il concetto di BES è una macrocategoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà educative-aprenditive degli alunni.

²Ianes D. e Cramerotti S., *Alunni con BES, Indicazioni operative per promuovere l’inclusione scolastica sulla base della DM 27/12/2012 e della CM n.8 6/3/2013*, Erickson, Trento, 2013, p. 19



ALUNNI CON DISABILITÀ

Strumenti

1. DIAGNOSI FUNZIONALE (D.F.)

La diagnosi funzionale consiste in una descrizione della compromissione funzionale dello stato psicofisico dell'alunno ed evidenzia potenzialità, capacità e difficoltà dell'alunno.

Contiene:

- i dati anamnestici, clinico-medici, familiari e sociali;
- il livello di sviluppo e di funzionalità dell'alunno in diverse aree di base;
- gli aspetti psicologici, affettivo-emotivo, comportamentali che devono determinare la qualità del rapporto educativo con l'alunno.

Tale documento, esclusivamente consegnato dai genitori in Segreteria, è presente nel Fascicolo personale dell'alunno ed è RISERVATO, in quanto si riferisce a dati personali sensibili, tutelati dalla legge sulla privacy art. 622 C.P. e D.lgs. n. 196/2003).

2. PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (P.E.I.)

Il Piano Educativo Individualizzato costituisce il documento di sintesi dei dati conosciuti e di previsione degli interventi prospettati; tiene

presenti i progetti didattico-educativi, riabilitativi ed di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche (DPR 24-02-94, Art. 5 comma 4).

Il Piano Educativo Individualizzato è il documento che contiene gli interventi prospettati, “tiene presenti i progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati” e “le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche (DPR 24.02.94, art. 5 comma 4).

Da chi viene redatto

È redatto all'inizio di ogni Anno Scolastico dal GLHO (team/consiglio di classe, operatori ASL, genitori).

Cosa contiene

Il P.E.I., partendo dalla sintesi dei dati conosciuti e dalla previsione degli interventi prospettati, specifica le azioni che i diversi operatori mettono in atto relativamente alle potenzialità già rilevate nella Diagnosi Funzionale e nel Profilo Dinamico Funzionale.

Il PEI non coincide solo con la sola progettazione didattica, ma consiste in un vero e proprio PROGETTO DI VITA in cui vengono

definiti gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'integrazione scolastica. Prende in considerazione:

- le situazione iniziale;
- il progetto di intervento per obiettivi generali (educativi e didattici);
- gli obiettivi specifici;
- le scelte metodologiche;
- i tempi di realizzazione;
- gli eventuali progetti scolastici ed extrascolastici;
- le verifiche e i criteri di valutazione.

A cosa serve

Tale programma personalizzato dovrà essere finalizzato a far raggiungere a ciascun alunno con disabilità, in rapporto alle sue potenzialità, ed attraverso una progressione di traguardi intermedi, obiettivi di autonomia, di acquisizione di competenze e di abilità motorie, cognitive, comunicative ed espressive, e di conquista di abilità operative, utilizzando anche metodologie e strumenti differenziati/diversificati.

LA CONTINUITA' DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

Art 14 C.1 lettera c L.104 / 92:

Il Ministero della pubblica istruzione provvede a (...) garantire la continuità educativa tra i diversi gradi di scuola, prevedendo forme obbligatorie di consultazione tra insegnanti del ciclo inferiore e del ciclo superiore ed il massimo sviluppo dell'esperienza scolastica della persona in tutti gli ordini di scuola”

Premessa:

Orientare significa dare opportunità, rendere possibile attraverso tappe e scelte la realizzazione del progetto di vita, la determinazione e l'affermazione del proprio io, tenendo conto delle aspirazioni, dei punti di forza e delle fragilità di ciascuno.

Pensare alla vita di una persona con disabilità da adulta, combinando finalità educative e scelte pedagogico – didattiche in prospettiva di un traguardo di autonomia personale e sociale, è un percorso complesso che va analizzato e ri-analizzato, costruito e ri-costruito insieme a tutti i satelliti che ruotano intorno alla vita della persona: scuola, territorio, cooperative, neuropsichiatria, amministrazione comunale e soprattutto l'alunno e la famiglia, protagonisti e attori principali del progetto di vita.

È in questo contesto che la scuola assume un ruolo attivo e fondamentale di mediazione tra tutte le figure e le agenzie che operano attorno al minore e per il minore: la scuola, in veste di mediatrice tra le agenzie educative e territoriali, ha il compito di accompagnare la famiglia e il minore nel momento del cambiamento e, affinché questa diventi un'esperienza piacevole, è necessario tener conto di alcuni aspetti fondamentali tra cui il benessere psicofisico, la molteplicità delle aspettative, le capacità reali, le aspirazioni.

In questa fase così delicata della vita di una persona, è attraverso la collaborazione, infatti, che vengono fuori degli spunti su cui riflettere e da cui partire. Pertanto, è di primaria importanza che ciascuno contribuisca, nel proprio ruolo, a mantenere / creare sistemi organizzativi tanto solidi quanto flessibili in base alle esigenze che, nel corso del tempo, si modificano. Ecco perché è necessario sottolineare l'aspetto dinamico e mai statico della rete: una rete dinamica si evolve; una rete statica rischia di implodere.

È proprio da queste osservazioni che è nato, in sede di Commissione alunni con disabilità dell'a.s. 2021/2022, il presente documento, il cui scopo fondamentale è delineare alcune misure utili nel passaggio dei diversi gradi di istruzione.

Nel documento in oggetto, vengono esplicitate le azioni svolte dalle varie parti coinvolte nel percorso nei diversi ordini di scuola, nei tempi previsti.

- * Dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria
- * Dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado
- * Dalla scuola secondaria di primo grado alla scuola secondaria di secondo grado.

Procedure

1. PASSAGGIO DI CICLO SCUOLA DELL'INFANZIA / SCUOLA PRIMARIA

FASI	FIGURE COINVOLTE	TEMPI	STRUMENTI	OBIETTIVI
<u>1) Analisi della situazione</u> - colloquio con la scuola di provenienza	- Funzione Strumentale per la Disabilità - Insegnante di sezione della scuola di provenienza - Insegnante di sostegno - Insegnante/i di classe della scuola accogliente(garante della continuità) - Insegnante di sostegno della scuola accogliente (garante continuità/se presente)	Aprile	- Diagnosi Funzionale - Fascicolo Personale dell'alunno - Documentazione prodotta durante ogni singolo incontro (verbali a cura delle insegnanti della scuola accogliente) - Materiali e strumenti didattici/educativi utilizzati alla Scuola dell'Infanzia	- Raccolta di informazioni utili alla predisposizione di un ambiente adeguato e funzionale alle specificità dell'alunno; - individuazione dei punti di forza e di debolezza dell'alunno.
- colloquio con la famiglia	- Dirigente Scolastico - Funzione Strumentale per la Disabilità			

	- Genitori dell'alunno - Insegnante di classe della scuola accogliente(garante della continuità) - Insegnante di sostegno della scuola accogliente (garante continuità/se presente) - Mediatore culturale (ove necessario)			
<u>2) Condivisione delle informazioni</u> - esposizione delle informazioni raccolte al consiglio di classe accogliente	- Team docente della classe accogliente	Fine Aprile	- Verbali elaborati negli incontri precedenti(a cura delle docenti della scuola accogliente)	- Garantire un corretto passaggio di informazioni che faciliti l'inserimento dell'alunno nel nuovo contesto scolastico.
<u>3) Elaborazione ed attuazione di un progetto ponte</u> - partecipazione al progetto continuità con la sezione di appartenenza (se iscritto alla Scuola Primaria	- Insegnante di sezione della scuola di provenienza - Insegnante di sostegno -Insegnante/i di classe della	Metà Maggio/Giugno	///	- Conoscenza ed esplorazione da parte dell'alunno del nuovo contesto scolastico; - conoscenza da parte dell'alunno delle nuove figure di riferimento;

dell'Istituto Comprensivo) - individuazione di date ed incontri in cui l'alunno possa recarsi alla nuova scuola (numero 3 incontri così strutturati: 2 incontri alla Scuola Primaria* + 1 incontro in cui le insegnanti della classe accogliente si recano alla Scuola dell'Infanzia) *la progettazione dei due incontri alla Scuola Primaria sarà a cura delle insegnanti della scuola di provenienza. Gli incontri si baseranno sull'utilizzo di materiale ludico e didattico noto all'alunno al fine di garantire un approccio sereno al nuovo contesto e alle nuove figure adulte.	scuola accogliente - Insegnante di sostegno - Almeno un insegnante di classe della scuola accogliente			- possibilità da parte delle insegnanti di instaurare un approccio relazionale positivo garantito anche dalla strutturazione di ambienti ed attività adeguate e note.
---	--	--	--	--

<u>3) Elaborazione di un “Quaderno ponte” e di un “Passaporto”</u>	- Insegnanti della scuola di provenienza	Giugno	- Quaderno Ponte - Passaporto	- favorire la conoscenza (e il mantenimento della stessa) di spazi e persone da parte dell’alunno con disabilità; - garantire la possibilità agli insegnanti della scuola accogliente di fruire di informazioni specifiche e dettagliate inerenti all’alunno attraverso uno strumento di veloce consultazione.
---	--	--------	----------------------------------	---

2. **TRATTENIMENTI ALLA SCUOLA DELL’INFANZIA**

L’eventuale trattenimento alla Scuola dell’Infanzia di minori in età di obbligo scolastico rappresenta una procedura di natura eccezionale.

Le richieste di trattenimento devono rispettare le seguenti condizioni:

- l’alunno per il quale si ritiene necessario il trattenimento deve essere certificato L. 104 e/o DPCM 185/06;
- la famiglia o chi esercita la potestà genitoriale deve formulare una specifica richiesta;
- il servizio di NPI che ha in carico il minore deve esprimere un parere tecnico in cui si dichiara lo specifico vantaggio conseguente al trattenimento;

- i docenti della Scuola dell'Infanzia devono predisporre un progetto in cui sono elencati obiettivi e progetti che si intendono perseguire nel successivo Anno Scolastico;
- il Collegio Docenti verifica le condizioni di cui sopra, valuta l'effettiva necessità di tale richiesta e infine l'approva tramite delibera.

3. PASSAGGIO DI CICLO SCUOLA PRIMARIA / SCUOLA SECONDARIA

I progetti ponte tra scuola primaria e scuola secondaria prevedono un iniziale passaggio di informazioni tra i docenti e referenti di entrambi gli ordini di scuola (tramite apposita griglia).

I consigli di classe valutano successivamente l'effettiva necessità, le modalità ed i tempi di eventuali incontri di conoscenza e approccio alla nuova struttura scolastica da parte dell'alunno.

FASI	FIGURE COINVOLTE	TEMPI	STRUMENTI	OBIETTIVI
<u>1) Analisi della situazione</u> - colloquio con la scuola di provenienza	- Funzione Strumentale per la Disabilità - Insegnante del team della scuola di provenienza - Insegnante di sostegno - Insegnante/i di ruolo della scuola accogliente (garante della continuità in caso di docenti precari) - Insegnante di sostegno della scuola accogliente (garante continuità/se presente) - AED (laddove presente)	Aprile	- Diagnosi Funzionale - Fascicolo Personale dell'alunno - Documentazione prodotta durante ogni singolo incontro (verbali a cura delle insegnanti della scuola accogliente) - Materiali e strumenti didattici/educativi utilizzati alla Scuola primaria - Protocollo di passaggio	- Raccolta di informazioni utili alla predisposizione di un ambiente adeguato e funzionale alle specificità dell'alunno; - individuazione dei punti di forza e fragilità dell'alunno
<u>1a) colloquio con la famiglia</u>	- Dirigente Scolastico - Funzione Strumentale per la Disabilità - Genitori dell'alunno - Insegnante di sostegno sc. primaria - Insegnante della scuola accogliente(garante della			

	continuità) - Insegnante di sostegno della scuola accogliente (garante continuità/se presente) - Mediatore culturale (ove necessario) - AED (laddove presente)			
<u>2) Condivisione delle informazioni</u> - esposizione delle informazioni raccolte ai docenti in ruolo della sc. secondaria	Funzione strumentale Docente/i di sostegno scuola primaria Resp. Plesso accogliente Coordinatore team docente primaria AED (laddove presente)	Fine Aprile	- Verbalì elaborati negli incontri precedenti(a cura dei docenti della scuola accogliente) - Protocollo di passaggio	- Garantire un corretto passaggio di informazioni che faciliti l'inserimento dell'alunno nel nuovo contesto scolastico.
<u>3) Elaborazione ed attuazione di un progetto ponte</u> - partecipazione al progetto continuità con la classe di appartenenza (scuola primaria) - individuazione di date ed	- Alunno - Insegnante del team della scuola di provenienza - Insegnante di sostegno scuola primaria -Insegnante/i della scuola accogliente - Insegnante di sostegno	Metà Maggio/Giugno	Progetto ponte all'interno del FP Protocollo di passaggio Schede informative di passaggio dei singoli alunni	- Conoscenza ed esplorazione da parte dell'alunno del nuovo contesto scolastico; - conoscenza da parte dell'alunno delle nuove figure di riferimento; - possibilità da parte delle

incontri in cui l'alunno possa recarsi alla nuova scuola (numero 3 incontri così strutturati: 2 incontri alla Scuola Secondaria + 1 incontro in cui le insegnanti del plesso accogliente si recano alla Scuola primaria) *la progettazione dei due incontri alla Scuola Secondaria sarà cogestita dai docenti di entrambi gli ordini di scuola al fine di garantire un approccio sereno al nuovo contesto e alle nuove figure adulte.	(scuola accogliente) - AED (laddove presente) A cura della scuola: la condivisione del calendario incontri del progetto			insegnanti di instaurare un approccio relazionale positivo garantito anche dalla strutturazione di ambienti ed attività adeguate e note.
---	---	--	--	---

<u>3) Elaborazione di un “Quaderno ponte” o “transition workbook” e di un “Passaporto”</u>	- Insegnanti della scuola di provenienza + insegnanti della scuola accogliente - Alunno, se possibile - AED (laddove presente)	Giugno	- Quaderno Ponte - Passaporto - Protocollo di passaggio - Schede informative di passaggio dei singoli alunni	- favorire la conoscenza (e il mantenimento della stessa) di spazi, tempi differenti e persone da parte dell'alunno con disabilità; - garantire la possibilità agli insegnanti della scuola accogliente di fruire di informazioni specifiche e dettagliate inerenti all'alunno attraverso uno strumento di veloce consultazione.
<u>4. Restituzione e verifica al progetto ponte, condivisione</u>	Alunno, per una parte dell'incontro Insegnanti scuola primaria Insegnanti scuola secondaria Famiglia AED (laddove presente)	Giugno (termine della scuola)	Progetto ponte; Passaporto; Transition workbook - Protocollo di passaggio - Schede informative di passaggio dei singoli alunni	- Restituire alla famiglia le impressioni relative al progetto ponte - Condividere bozza ipotesi progettuale - Porre le basi della corresponsabilità educativa scuola /

				famiglia
--	--	--	--	----------

Protocollo specifico per alunni in situazione di gravità (L. 104 art.3 c.3)

FASI	FIGURE COINVOLTE	TEMPI	STRUMENTI	OBIETTIVI
1. <u>Analisi della situazione</u>				
<u>1a) Analisi della situazione</u> - colloquio con la scuola primaria	- Funzione Strumentale per la Disabilità - Insegnante del team della scuola primaria - Insegnante di sostegno sc. primaria - Insegnante/i di ruolo della scuola secondaria (garante della continuità in caso di docenti precari) - Insegnante di sostegno della scuola secondaria (garante continuità/se presente) - AED (laddove presente)	Inizio Marzo	- Diagnosi Funzionale - Fascicolo Personale dell'alunno - Documentazione prodotta durante ogni singolo incontro (verbali a cura delle insegnanti della scuola secondaria) - Materiali e strumenti didattici/educativi utilizzati alla Scuola primaria - Protocollo di passaggio	- Raccolta di informazioni utili alla predisposizione di un ambiente adeguato e funzionale alle specificità dell'alunno; - individuazione dei punti di forza e di debolezza dell'alunno
<u>1b) Analisi della situazione:</u> colloquio con	- Dirigente Scolastico - Funzione Strumentale per			

la famiglia	la Disabilità - Genitori dell'alunno - Insegnante di sostegno sc. primaria - Insegnante curricolare della scuola secondaria (garante della continuità) - Insegnante di sostegno della scuola secondaria (garante continuità/se presente) - Mediatore culturale (ove necessario) - AED			
<u>2) Condivisione delle informazioni</u> - esposizione delle informazioni raccolte ai docenti in ruolo della sc. Secondaria	Funzione strumentale Docente/i di sostegno scuola primaria Resp. Plesso accogliente Coordinatore team docente primaria AED	Metà marzo	- Verbali elaborati negli incontri precedenti (a cura dei docenti della scuola accogliente) - Protocollo di passaggio	- Garantire un corretto passaggio di informazioni che faciliti l'inserimento dell'alunno nel nuovo contesto scolastico.

3. Elaborazione ed attuazione di un progetto ponte

<u>3a) Elaborazione ed attuazione di un progetto ponte</u> - partecipazione al progetto continuità con la classe di appartenenza (scuola primaria) - Individuazione di date ed incontri in cui il docente della scuola accogliente si reca presso la scuola primaria per osservare l'alunno ed il suo lavoro	Elaborazione del progetto da parte delle figure di riferimento attuali e future	Metà marzo	Progetto ponte - Protocollo di passaggio	- Condividere procedure di osservazione strumentale - Introdurre gradualmente la figura adulta accogliente - possibilità da parte degli insegnanti di instaurare un approccio relazionale positivo - Conoscere l'alunno nel suo ambiente - Conoscere l'alunno nelle sue specificità
---	---	------------	---	---

<u>3b) Elaborazione ed attuazione di un progetto ponte</u> - individuazione di date ed incontri in cui l'alunno possa recarsi alla nuova scuola (numero di incontri da concordare e personalizzare sulla base delle esigenze del singolo alunno) - la progettazione degli incontri alla Scuola Secondaria sarà cogestita dai docenti di entrambi gli ordini di scuola al fine di garantire un approccio sereno al nuovo contesto e alle nuove figure adulte.	- Insegnante di sostegno scuola primaria -Insegnante/i curricolari e / o di sostegno della scuola secondaria (condivisione del calendario con la famiglia) - AED	Da inizio aprile a fine maggio	Progetto ponte all'interno del FP - Protocollo di passaggio	Conoscenza ed esplorazione da parte dell'alunno del nuovo contesto scolastico; - conoscenza da parte dell'alunno delle nuove figure di riferimento; - possibilità da parte delle insegnanti di instaurare un approccio relazionale positivo garantito anche dalla strutturazione di ambienti ed attività adeguate e note.
--	---	---------------------------------------	---	--

<u>4) Elaborazione di un “Transition workbook” e di un “Passaporto”</u>	- Insegnanti della scuola di provenienza + insegnanti della scuola accogliente - AED	Giugno	- Transition workbook - Passaporto - Protocollo di passaggio - Schede informative di passaggio dei singoli alunni	- favorire la conoscenza (e il mantenimento della stessa) di spazi, tempi differenti e persone da parte dell'alunno con disabilità; - garantire la possibilità agli insegnanti della scuola accogliente di fruire di informazioni specifiche e dettagliate inerenti all'alunno attraverso uno strumento di veloce consultazione.
<u>5). Restituzione e verifica al progetto ponte, condivisione</u>	Insegnanti scuola primaria Insegnanti scuola secondaria Famiglia AED	Giugno (termine della scuola)	Progetto ponte; Passaporto; Transition workbook Protocollo di passaggio Schede informative di passaggio dei singoli alunni	- Restituire alla famiglia le impressioni relative al progetto ponte - Condividere bozza ipotesi progettuale - Porre le basi della corresponsabilità educativa scuola /

				famiglia
--	--	--	--	----------

4. ORIENTAMENTO SCOLASTICO: L'orientamento scolastico per gli alunni con disabilità inizia generalmente durante il secondo anno di frequenza alla Scuola Secondaria di I grado. Tale progetto viene elaborato dal consiglio di classe che inoltre si riserva la possibilità di formulare un adeguato progetto ponte basato sulle specificità ed esigenze di ogni singolo alunno.

E' previsto, in alcune situazioni, che il colloquio relativo all'orientamento, con la famiglia, venga anticipato al termine della classe prima. Il presente documento è stilato dalla commissione alunni con Disabilità e dalla FS Orientamento del nostro istituto.

FASI	FIGURE COINVOLTE	TEMPI	STRUMENTI	OBIETTIVI
<u>1) Analisi della situazione</u> - colloquio con la famiglia e l'alunno	- Insegnante/i di sostegno di classe - Coordinatore del CDC - AED (laddove presente) - Famiglia - Alunno	Al termine del primo anno della scuola secondaria	- Diagnosi Funzionale - Fascicolo Personale dell'alunno - Protocollo di passaggio	- individuazione dei punti di forza e di debolezza dell'alunno - Raccolta di informazioni utili e condivisione passioni e nuove abilità emergenti dell'alunno. Condivisione prima ipotesi relativa alle offerte formative del territorio.
<u>2) Condivisione ipotesi delle offerte formative</u>	Docente di sostegno AED Famiglia Alunno	Primo quadrim. Classe seconda	Atlante delle scelte Protocollo di passaggio	- Condivisione prima ipotesi relativa alle offerte formative del territorio.

<u>3) Raccolta informazioni</u>	Docente di sostegno A cura della scuola: fornire alla famiglia il calendario degli incontri di preorientamento delle classi seconde	Secondo quadrim. Classe seconda	Atlante delle scelte Protocollo di passaggio	- Comprendere l'OF delle scuole del territorio - Fare una scrematura relativamente all'accoglienza di alunni in situazione di grave disabilità (offerta relativa a spazi, strumenti, formazione del personale, risorse umane ecc.)
<u>4) Visita alla scuola superiore</u>	Docente di sostegno Famiglia AED Alunno	Fine classe seconda Inizio classe terza	DF, PEI Protocollo di passaggio Convenzione orientamento tra scuole	- Visitare gli spazi delle possibili scuole insieme all'alunno / famiglia
<u>5) Scelta della scuola accogliente</u>	Ins. Di sostegno Coordinatore di classe AED	Inizio classe terza	Protocollo di passaggio	- In accordo con la futura scuola accogliente, guidare

	Alunno Famiglia			la famiglia e l'alunno in una scelta consapevole e ponderata
<u>6) Partecipazione Open day</u>	Famiglia Alunno	Mesi di dicembre e gennaio classe terza	Opuscoli informativi Atlante delle scelte	- Condividere un importante momento di aggregazione con alcuni pari durante l'open day

7. Elaborazione ed attuazione di un progetto ponte

<u>7a) Elaborazione ed attuazione di un progetto ponte</u> - Individuazione di date ed incontri in cui l'alunno si reca presso la scuola secondaria di secondo grado - Individuazione di possibili docenti in ruolo nella scuola di destinazione	Elaborazione del progetto da parte delle figure di riferimento attuali e future, con il coinvolgimento fattivo, laddove possibile, dell'alunno	Per Formazione Professionale: Mesi di dicembre e gennaio classe terza Per Scuole statali e alunni con Art.3 c.1; Mese di maggio Per Scuole statali e alunni con Art.3 c.3; Dal mese di	Progetto ponte Protocollo di passaggio Convenzione orientamento tra scuole	- Condividere procedure di osservazione strumentale - Introdurre la figura accogliente - possibilità da parte dei futuri insegnanti di instaurare un approccio relazionale positivo
---	--	--	--	--

- Individuazione di una possibile classe target, per il progetto ponte		marzo in avanti		- Conoscere l'alunno nelle sue specificità - Conoscere gli strumenti ad uso dell'alunno - Conoscenza ed esplorazione da parte dell'alunno del nuovo contesto scolastico; - conoscenza da parte dell'alunno delle nuove figure di riferimento;
<u>7b) Per alunni con Art.3 C. 3 L.104: Elaborazione di un "Transition workbook" per l'alunno e di un "Passaporto" per la scuola accogliente</u>	- Insegnanti della scuola di provenienza - AED - Famiglia	Giugno	- Transition workbook - Passaporto - Protocollo di passaggio	- favorire la conoscenza (e il mantenimento della stessa) di spazi, tempi differenti e persone da parte dell'alunno con disabilità; - garantire la possibilità agli insegnanti della scuola accogliente di fruire di informazioni specifiche e dettagliate inerenti

				all'alunno attraverso uno strumento di veloce consultazione.
<u>8). Restituzione e verifica al progetto ponte, condivisione</u>	Alunno Insegnanti della scuola di provenienza + insegnanti della scuola accogliente Famiglia AED	Giugno (termine della scuola)	Progetto ponte; Passaporto; Transition workbook Protocollo di passaggio	- Restituire alla famiglia le impressioni relative al progetto ponte - Condividere bozza ipotesi progettuale - Porre le basi della corresponsabilità educativa scuola / famiglia